



11 anni. Occhi grandi, sguardo profondo e intenso, capelli neri tagliati a spazzola, carnagione scura, un sorriso timido ma grande. Oggi ti presento *Cocchi*. *Cocchi* è un ragazzo che frequenta il [doposcuola](#) di [Pianeta Vita](#).

*Cocchi* è un ragazzo molto introverso. E' difficile abbattere i suoi muri. Ha bisogno di tempo. Tempo per inquadarti, tempo per capirti, tempo per aprirsi. Parla poco di se stesso. Non gli piace stare al centro dell'attenzione. Allo stesso tempo è un bambino molto curioso. Quando deve studiare la storia o l'epica non si tira mai indietro. I racconti e le avventure lo meravigliano. Tanto più se sono storie di battaglie, di cavalieri e se hanno un lieto fine.

Ho parlato con *Cocchi* più volte. Ho chiesto di raccontarmi di lui a quasi tutti i suoi educatori-esploratori. L'ho fatto non tanto per scrivere un bel racconto, ma perché è un ragazzo che da sempre mi ha incuriosito. Perché basta fermarsi a guardarlo per un po', per capire alcune cose. Si percepisce che è un buono. E i buoni a me sono sempre piaciuti. Soprattutto i buoni che fanno di tutto per non esserlo. Quelli che cercano in tutti i modi di nascondersi. Quelli che possono impegnarsi quanto vogliono. Ma buoni sono e buoni rimangono.

Quando gli chiedo di raccontarmi il suo sogno, non esita. La sua risposta è quella che speravo di non ricevere. E ve lo dico onestamente, mi ha spiazzato. Perché il mio obiettivo è sì, quello di scrivere dei

racconti che possano farvi appassionare e avvicinare alla nostra realtà, che possano farvi emozionare e pensare, ma in tutto questo lavoro mi sono data una regola e nemmeno in questo caso voglio tradirla. L'unica regola è scrivere senza snaturare i ragazzi, i loro sogni e le loro parole.

Il sogno di Cocchi è quello di essere il vicepresidente della Stars Americans. Se ricordate, Stars Americans è il nome della squadra di baseball di cui Andy aveva raccontato qualche settimana fa. E qui vado nel panico. Per due motivi. Da una parte, c'è il racconto. E come può appassionare un racconto di un sogno già sentito? Dall'altra parte, ho trovato molto triste questa risposta. Com'è possibile che un bambino di 11 anni non abbia un sogno tutto suo?

Ho provato, durante la mia chiacchierata con Cocchi a cercare di comprendere le ragioni di questa risposta. E ve lo dico onestamente. Ci sono voluti giorni prima di arrivare a capirne il senso.

Per farlo, ho provato a guardare questo ragazzo nei suoi dettagli. Ho provato a leggere tra le righe. Cercando di percepirne i gesti nascosti. Ad esempio quando parla, non ti guarda mai negli occhi. Abbassa o alza lo sguardo. Gesticola poco. Si nasconde molto. Parla a bassa voce ma ha una pronuncia che mi piace molto. E quando deve spiegare qualunque cosa che non sia se stesso è un fiume in piena. Lo devi bloccare ad un certo punto perché potrebbe andare avanti ore a raccontarti nel dettaglio una cosa. La cosa strana è che è difficile per lui raccontare una storia intera. Si trova molto meglio a spiegarti i particolari di un abito piuttosto che com'è fatto quell'abito nella sua totalità. E questo è molto particolare.

Cocchi ha una grande qualità. La sua grande qualità è quella di voler proteggere gli altri. I suoi fratelli, i suoi amici, i suoi educatori, i suoi compagni. Non gli interessa di sapere da che cosa sia necessario proteggerli. Lui li vuole proteggere e basta. Si è fatto carico di questa cosa e non intende lasciarlo fare a qualcun altro.

Durante l'intervista questa cosa, in modo velato ma non troppo esce. Mi racconta di alcuni dei suoi supereroi preferiti. Allora inizio a fargli domande più specifiche su che cosa siano per lui i supereroi. "I supereroi proteggono chi è in difficoltà". Mi dice che i supereroi non possono dire al mondo di essere supereroi perché se le persone normali sapessero dei loro super poteri li etichetterebbero come cattivi. Perché se uno ha dei poteri così, può tranquillamente dominare sul mondo e fa paura. Proprio per questo i supereroi devono avere un'identità segreta. E proprio per questo, il supereroe di Cocchi durante il giorno fa il "mercante di automobili".

La nostra conversazione prosegue. Abbiamo trovato il modo di comunicare. Lui è più tranquillo. Io anche. Sono seduta per terra, lui sulla sedia. L'adulto è chiaramente lui. Allora gli chiedo se i supereroi esistono anche nella realtà. Lui mi dice di sì. In effetti se la descrizione di un supereroe è quella di "proteggere gli altri" esistono delle persone che nella vita hanno scelto di fare questo, di dedicarsi agli altri. E un supereroe umano è uno che aiuta gli altri. Come si fa ad aiutare gli altri? Li si ascolta, li si aiuta a trovare la soluzione giusta e poi gli si manda degli amici a giocare con lui/lei e a fargli/le compagnia.

Gli chiedo se lui aiuta gli altri. E lui risponde di sì. Quindi anche tu sei un supereroe? Sì

Non ci aveva mai pensato di poter essere un supereroe. Ma il bello è che ha iniziato a pensarci. E per quanto abbia fatto di tutto per nascondersi dietro al cappuccio della sua giacchetta nera, era palesemente contento. E quindi, io e Alessio, il suo educatore-esploratore, l'abbiamo nominato ufficialmente l'unico e il solo Supereroe di Pianeta Vita. E lui si è dimostrato orgoglioso, fiero e felice di questa nomina. Chiaramente gli altri non lo possono sapere proprio per il discorso che ogni supereroe che si rispetti deve avere un'identità segreta.

Ora la risposta iniziale ha un senso. Cocchi è il custode dei sogni degli altri. Non ha tempo per pensare a se stesso, al suo sogno, perché è intento a proteggere quello degli altri. Qualsiasi altro bambino avrebbe pensato al costruirsi la sua squadra di baseball. Per essere il capo. Per essere la prima donna. Ma non lui. Lui è nato per proteggere gli altri. E' un supereroe e come tutti i supereroi vuole stare dietro le quinte. Vive per difendere gli altri. E questo è un dono complicato. E' un modo di vivere difficile. Perché soprattutto alla sua età, è pericoloso. Non si cura dei pericoli a cui va incontro. Dei problemi che, un ruolo del genere comporta. E' concentrato totalmente sulla sua missione.

Ma il mondo, i bambini, gli adulti, i genitori, i figli...tutti hanno bisogno di supereroi come Cocchi. Persone che della propria straordinarietà ne fanno una costante. La regalano agli altri senza chiedere nulla in cambio. Persone che si regalano agli altri con semplicità.



*“Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,  
dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via.  
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,  
dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai.  
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,  
dalle ossessioni delle tue manie.  
Supererò le correnti gravitazionali,  
lo spazio e la luce  
per non farti invecchiare.  
E guarirai da tutte le malattie,  
perché sei un essere speciale,  
ed io, avrò cura di te.”*